

Norme redazionali

- *Testo*

Gli Autori devono consegnare il testo del contributo, oltre che in *forma dattiloscritta*, anche in *forma elettronica* con il file Word in formato rtf. I testi possono anche essere inviati, per *e-mail*, a: *a.claroni@svimez.it*; oppure, per posta, a: «Rivista giuridica del Mezzogiorno» – Redazione, c/o SVIMEZ, Via di Porta Pinciana, 6, 00187 Roma. Si raccomanda di accludere al testo l'indirizzo, anche *e-mail*, dell'Autore; i recapiti telefonici; una breve nota sull'attività svolta, da inserire nella rubrica «Notizie sui collaboratori».

Il testo deve essere preceduto da un *sommario* che deve riprodurre esattamente numeri e titoli dei paragrafi e degli eventuali sotto-paragrafi. È importante, a conclusione del lavoro, controllare la corrispondenza dei titoli del sommario con quelli riportati nel testo.

Il testo va diviso in *paragrafi*, titolati e numerati progressivamente con cifre arabe puntate (1., 2., 3. ecc.). I titoli dei paragrafi devono essere in *corsivo*, e non devono avere il punto alla fine.

Il testo deve avere carattere Times New Roman 12; interlinea singola; margini (superiore 3,5; inferiore 3; sinistro 3,5; destro 2,5); rientro speciale della prima riga di 1 centimetro. In linea di massima, il testo non deve superare le 25-30 cartelle.

Generalmente, *autori e sentenze* non devono essere citati nel testo, ma nelle note a piè di pagina. Comunque, i nomi degli autori che si decida di indicare vanno nel testo, non tra parentesi.

Per es.: «la teoria dell'ordinamento sezionale, formulata da Giannini...» (*non* «la teoria dell'ordinamento sezionale (Giannini)»).

L'uso delle *maiuscole* va limitato ai nomi propri e alla parola «Stato» (quando è usata per indicare uno stato in concreto: «lo Stato italiano», ma «la forma di *stato*»).

I *nomi* di enti, associazioni, organizzazioni ecc. devono essere indicati, la prima volta, per esteso, con la sola prima iniziale maiuscola, seguiti dalla sigla tra parentesi: per es. «Organizzazione delle nazioni unite (ONU)». In seguito, deve essere utilizzata solo la sigla.

I *numeri*, nel testo, vanno scritti per esteso, a lettere. Per es.: «*due* per

cento»; «l'istituto è disciplinato da *tre* articoli della legge»: «*diciannovesimo* secolo».

Per quanto riguarda il *carattere*, è da evitare l'uso del neretto e del sottolineato. Si raccomanda di indicare in corsivo le parole straniere. Devono essere evitati gli elenchi, sia puntati sia numerati.

L'uso delle *note* va limitato ai casi effettivamente necessari. Le note devono essere brevi e sintetiche e possono contenere sia citazioni sia specifiche di testo. Le note al testo, la cui numerazione deve essere progressiva, vanno riportate alla fine del testo stesso. Le note riferite al titolo degli articoli vanno invece messe a piè di pagina, in corpo ridotto e senza numerazione, in alcuni casi contrassegnate da asterisco.

Le indicazioni bibliografiche devono essere limitate ai riferimenti essenziali, con formule estremamente sintetiche per introdurre i diversi argomenti.

Per es.: «Sulla potestà legislativa delle regioni, L. Paladin, *La potestà legislativa regionale*, Padova, Cedam, 1958; C. Mortati, *I limiti della legge regionale*, in *Atti del Terzo convegno di studi giuridici sulla regione*, Cagliari-Sassari, 1-6 aprile 1959, Milano, Giuffrè, 1962, p. 27; ... Sulla potestà statutaria delle regioni a statuto ordinario, U. De Siervo, *Gli statuti delle Regioni*, Milano, Giuffrè, 1971; ... Sulla forma di governo regionale, G. Pitruzzella, *Forme di stato e forme di governo (forma di governo regionale)*, in ..., p. ...».

• Citazioni

Le *opere* e gli *atti normativi* vanno citati per la prima volta per esteso, secondo le regole che seguono. Le successive citazioni vanno fatte in forma abbreviata.

Es. di prima citazione:

- «M.S. Giannini, *Il potere discrezionale della pubblica amministrazione*, Milano, Giuffrè, 1939, p. 72»;
- «decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300».

Es. di citazioni successive alla prima:

- «M.S. Giannini, *Il potere discrezionale*, cit., p. 72»;
- «decreto legislativo n. 300/1991».

Nelle *citazioni bibliografiche* vanno inseriti i seguenti elementi: iniziale del nome; cognome (*non* in maiuscolo); titolo (in *corsivo*); (eventualmente) titolo in *corsivo* dell'opera collettanea preceduto da «in», con indicazione dell'edizione, della parte, del volume; luogo di edizione; editore; anno di pubblicazione; numero di pagina (preceduto da «p.»).

Per es.: «S. Romano, *Principii di diritto amministrativo italiano*, III ed., Milano, Società editrice libraria, 1912, p. 56»; «F. Benvenuti, *Autotutela*, in *Enciclopedia del Diritto*, IV, Milano, Giuffrè, 1959, p. 537»; «G. Melis,

La storia del diritto amministrativo, in *Trattato di diritto amministrativo*, a cura di S. Cassese, II ed., Diritto amministrativo generale, Milano, Giuffrè, 2003, I, pp. 95 ss.».

Nel caso di *riviste e pubblicazioni periodiche*, dopo l'iniziale del nome e il cognome dell'autore (*non* in maiuscoletto) ed il titolo dell'articolo (in *corsivo*), vanno inseriti i seguenti elementi: titolo in *tondo* e *tra virgolette* della rivista o della pubblicazione periodica (preceduto da «in»); anno di pubblicazione; numero di pagina (preceduto da «p.»).

Per es.; «S. Cassese, *Le trasformazioni dell'organizzazione amministrativa*, in «Rivista trimestrale di diritto pubblico», 1985, p. 374».

Se, all'interno di una stessa nota o nella nota immediatamente successiva, si cita per la seconda volta la stessa opera, e nella nota non sono citate altre opere dello stesso autore, si può scrivere il nome dell'autore seguito da «*op. cit.*» con il numero della pagina. Se anche questo coincide, si può scrivere «*op. loc. cit.*».

La forma delle citazioni degli *atti normativi* è quella consueta: articolo («art.» + numero); eventualmente comma («c.» + numero) e ulteriori partizioni; tipo di atto ed estremi dell'atto.

Per es.: «art. 7, c. 3, decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 74».

- *Correzione delle bozze*

La correzione delle *prime bozze* è a cura della Redazione, per la parte documentale della «Rivista»; è invece a cura degli Autori, per la parte relativa ai saggi e alle rassegne commentate. In *prime bozze*, è fondamentale che le correzioni siano ridotte al minimo, senza implicare modifiche sostanziali al testo. Le *secondo bozze*, al contrario, sono corrette dalla Redazione, tranne nei casi in cui ci sia stato previo accordo con l'Autore.

La SVIMEZ, promotrice di questa «Rivista»

- La SVIMEZ – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno – è stata costituita a Roma il 2 dicembre 1946 e la sua durata è oggi definita al 31 dicembre 2050. La SVIMEZ ha lo scopo statutario di *«promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con visione unitaria, lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare ed a sviluppare nelle Regioni meridionali e nelle grandi Isole quelle attività industriali le quali meglio rispondano alle esigenze accertate»*.

- La SVIMEZ ha natura di associazione senza fini di lucro, e non ha richiesto il riconoscimento giuridico. A parte il contributo annuo dei Soci, il suo bilancio riceve, per le attività da essa svolte, un supporto pubblico, iscritto nel Bilancio dello Stato.

- L'Associazione è oggi presieduta dal dott. Nino Novacco (già Segretario generale dal 1959 al 1963 e Vice Presidente nel 1978-80 e poi dal 1992 a marzo 2005), e ne sono Vice Presidenti il prof. Piero Barucci e il dott. Ettore Artioli.

- Consiglieri della SVIMEZ fino al 2009 sono stati eletti dagli Associati il dott. Ettore Artioli, l'ing. Paolo Baratta, il prof. Piero Barucci, il prof. Manin Carabba, il dott. Michele Cascino, il prof. Luigi Compagna, la dott.ssa Cristiana Coppola, il prof. Romualdo Coviello, il prof. Adriano Giannola, l'ing. Domenico La Cavera, il prof. Antonio La Spina, il prof. Amedeo Lepore, il sen. Antonio Maccanico, il dott. Nino Novacco, il prof. Federico Pica, la prof. Maria Teresa Salvemini, il prof. Vincenzo Scotti e il dott. Sergio Zoppi, mentre il prof. Massimo Giovannini, il dott. Diego Guida, il prof. Calogero Lo Giudice, il dott. Albertomauro Sarno e l'on. Giuseppe Soriero rappresentano nel Consiglio alcuni dei Soci sostenitori dell'Associazione. Revisori dei conti – nominati dall'Assemblea – sono il dott. Giulio Cecconi, il dott. Luciano Giannini e il rag. Andrea Zivillica. Direttore della SVIMEZ è dal 1998 il dott. Riccardo Padovani; ne è Vice Direttore, dal gennaio 2006, il dott. Luca Bianchi.

- La SVIMEZ è stata presieduta da insigni studiosi e personalità, quali nel tempo il sen. Rodolfo Morandi (1947-50); il prof. Francesco Giordani (1950-59); il sen. Giuseppe Paratore (1959-60); l'ing. Giuseppe Cenzato (1960-69); il prof. Pasquale Saraceno (già Segretario generale dal 1947 al

1959 e Presidente dal 1970 al 1991); l'avv. Massimo Annesi, Vice Presidente dal 1978 al 1991 e Presidente dal 1991 al marzo 2005.

- Della SVIMEZ sono stati in passato direttori il prof. Alessandro Molinari (1947-62); il prof. Gian Giacomo dell'Angelo (1965-80); il dott. Salvatore Cafiero (1982-98). Ne sono stati invece Consiglieri personalità quali il prof. Francesco Compagna (1964-75); il prof. Epicarmo Corbino (1960-65); il prof. Giuseppe Di Nardi (1983-89); il prof. Giovanni Marongiu (1968-77 e 1986-93); il dott. Donato Menichella (1947-80); il prof. Claudio Napoleoni (1967-71); il prof. Manlio Rossi Doria (1948-49 e 1960-80); il prof. Paolo Sylos Labini (1986-2005), ed altri qualificati studiosi ed esponenti della cultura, dell'economia e del meridionalismo.

- L'attività della SVIMEZ si svolge su due linee fondamentali.

La prima linea è costituita dall'analisi sistematica e articolata sia della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno sia dell'assetto giuridico e organizzativo delle politiche per lo sviluppo nell'area «debole» del Paese, con particolare attenzione alla collocazione dell'Italia nell'UE e alle ripercussioni che i progressivi «allargamenti» hanno determinato sulla strategia di intervento nella macro-Regione meridionale.

La seconda linea di attività è costituita dallo svolgimento di iniziative di ricerca sui principali e più significativi aspetti della storica ma perdurante «questione meridionale», finalizzate sia ad esigenze conoscitive ed analitiche sia alla definizione di elementi e criteri utili all'orientamento degli interventi di politica economica, a livello sia nazionale che regionale.

- La SVIMEZ pubblica dal 1987 le trimestrali «*Rivista giuridica del Mezzogiorno*» e «*Rivista economica del Mezzogiorno*», oggi dirette, rispettivamente, dal prof. Manin Carabba e dal dott. Riccardo Padovani. Risale al 1974 il primo *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, pubblicazione annuale accompagnata quando possibile da considerazioni e proposte operative su politiche ed interventi. Una Collana di volumi della SVIMEZ viene pubblicata dall'Editore Il Mulino. Tra le pubblicazioni figura anche la serie dei «*Quaderni SVIMEZ*», dedicati a temi ed a studi di attualità.

- La SVIMEZ ha sede in Via di Porta Pinciana 6, 00187 Roma, ed i suoi recapiti sono: Tel. 06.478501, Fax 06.47850850, e.mail: svimez@svimez.it. Il sito *internet* della SVIMEZ www.svimez.it offre informazioni e notizie sull'organizzazione, sul funzionamento e sulle attività ed iniziative dell'Associazione.